GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 17 DICEMBRE — **NUM. 299**

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si continuò e si esaurì la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno, intorno a cui ragionarono i senatori Casati, Pacchiotti, Chiesi, Verga C., relatore, e il Ministro dell'Interno. Si discusse pure lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, sul quale parlarono il senatore Saracco, relatore, e il senatore Vitelleschi, oltre al Ministro dei Lavori Pubblici. Entrambi questi stati furono poi votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza.

Nella stessa seduta venne decretato il collocamento a riposo del capo dell'ufficio stenografico cavaliere Tealdi, accordandogli una gratificazione ad istanza del senatore Lampertico. A proposta del senatore Moleschott il Senato stabilì pure di prendere il lutto durante venti giorni per la morte del senatore Carlo Bon-Compagni. Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò poi un progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati per modificazioni alla legge sulle ferrovie complementari del Regno.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera prese in considerazione due proposte di legge del deputato Costantini, dirette ad aggregare il comune di Scerni al mandamento di Casalbordino, e del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto; convalidò l'elezione, che era stata contestata, del Collegio di Teano; terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Parlarono i deputati Mariotti, Peruzzi, Martini Ferdinando, Bonghi, Leardi, Cannella, Di Carpegna, Cavalletto, Elia, Berti Ferdinando, Lugli, Omodei, Giovagnoli, Pullè, Sanguinetti Adolfo, Merzario, Mussi, Nocito, Pierantoni, Luzzatti, Ercole, Mancini, Bianchi, Mocenni, Capo, il relatore Baccelli e i Ministri della Pubblica Istruzione e di Agricoltura e Commercio.

Venne poi approvato il disegno di legge per la leva militare marittima dell'anno 1881.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò un disegno di legge inteso a convertire in legge il R. decreto 16 dicembre 1878 concernente la fondazione di due Istituti femminili superiori in Roma e in Firenze.

Roma, 16 dicembre 1880. — Gli Uffizi nell'adunanza di questa mattina hanno preso ad esame ed approvato, con raccomandazioni ai commissari, il disegno di legge per proroga degli accordi di commercio e di navigazione con il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera.

La Giunta è stata composta degli onorevoli Ruspoli, Maurigi, Genin, Damiani, Cerulli, Turella, Boselli, Cappelli e Castellano.

Da tutti gli Uffizi è stata quindi esaurita la discussione dei seguenti tre progetti di legge:

1° Abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, conosciuti sotto il nome di erbatico e pascolo;

2° Estensione del prescritto della legge 7 febbraio 1865, n° 2143, ai militari del Regio esercito giubilati, che presero parte alle campagne del 1848-1849;

3° Contratti di vendita e di permuta tra il Demanio e il comune di Padova e costruzioni di locali pel servizio postale.

Compongono la Giunta del primo disegno di legge gli onorevoli Ghiani-Mameli, Di Lenna, Billia, Chinaglia, Toaldi, Doglioni, Brunetti, Sanguinetti Adolfo e Cocco-Ortu; del secondo, gli onorevoli Pedroni, Di Lenna, Di San Martino, Damiani, Majocchi, Mocenni, Di San Donato, Sprovieri e Cavalletto; e del terzo gli onorevoli Romanin-Iacur, Plebano, Pullè, Chinaglia, Rizzardi, Della Somaglia, Luporini, Ercole e Ciardi.

Tre altri Uffizi hanno condotto a termine la discussione del progetto di legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno; a commissari sono stati nominati gli onorevoli Mazza, Lorenzini e Del Zio.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motoproprio e sulla relazione del Ministro della Marina, con decreti in data 29 settembre 1880:

A gran cordone:

Pacoret di St-Bon comm. Simone, viceammiraglio nella Regia Marina.

A commendatore:

Bozzoni comm. Antenore, direttore del Corpo del genio navale.

Ad uffiziale:

Degli Uberti cav. Giovanni, capitano di fregata di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 4 ottobre 1880:

A cavaliere:

Marco cav. Luigi, capitano nel distretto militare di Arezzo, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 12 ottobre 1880:

A cavaliere:

Casotti cav. Carlo, capitano nel 2° reggimento granatieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Bracco cav. Michele, farmacista principale nel personale farmaceutico militare, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5778** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Governo di sospendere le scadenze dei pagamenti delle imposte dirette erariali, cioè della sesta rata del corrente anno e delle rate del 1881 a favore dei contribuenti compresi nei comuni della provincia di Reggio Calabria, che verranno indicati con decreto Reale, dopo udita la Deputazione provinciale, come danneggiati dallo straripamento dei fiumi e torrenti causato dalle pioggo del 20 ottobre 1880.

Le rate sospese saranno aggiunte e ripartite in 12 rate uguali nella riscossione delle imposte dirette del 1882-1883, salvo gli sgravi che possono competere.

Per le modalità dell'esecuzione saranno osservate le norme stabilite dalla legge 28 giugno 1879, n. 4943.

Art. 2. Per l'anno 1881 è ridotto alla metà il canone di abbonamento pel dazio consumo governativo dovuto dal comune di Reggio Calabria pel quinquennio 1881-1885.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Ministeriali 1° ottobre 1865 e 23 dicembre 1866;

Visto il R. decreto 12 febbraio 1871, n. 65 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel comune di Martina Franca (Lecce) è instituito un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto, con giurisdizione sul solo comune di Martina Franca.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **5720** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 87 articoli, per il complessivo valore di lire ventinovemila duecentoventisei e centesimi novantatre (L. 29,226 93);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, num. 4056, e l'articolo 52 del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire ventinovemila duecentoventisei e centesimi novantatre (Lire 29,226 93).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 4056.

Articoli N° 87 pel prezzo d'estimo di lire 29,226 93.

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
1	Brescia	Salò	Fondo urbano in contrada Fontana, distinto in catasto al numero di mappa 1326^2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caravaggi Carlo . .	»	»	»	»	851 »
2	Id.	Cajonvico	Fondo urbano con porzione di cortile, distinti in catasto ai numeri di mappa 43 e 51, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Maifrini fu Giuseppe . . . . (Da vendersi a Bettinzoli Giovanni).	»	10	»	»	40 70
3	Cagliari	Talana	Fondo urbano distinto in catasto al numero 2, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dal comune di Talana . . . . (Da vendersi al comune espropriato a sensi dell'articolo 8 della normale 190, inserta a pag. 600 del *Bollettino Demaniale*, 1876).	2141	44	»	»	6468 85
4	Id.	Urzulei	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1[2 1, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dal comune di Urzulei . . . . . . (Da vendersi al comune espropriato a sensi dell'articolo 8 della normale 190, inserta a pag. 600 del *Bollettino demaniale*, 1876).	1320	42	50	»	6268 29
5	Id.	Genoni	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 945, frazione S, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Francesco . . . . (Da vendersi a Serra Giuseppe Ignazio).	»	72	»	»	88 26
6	Id.	Nurallao	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 651, 678, 723, frazione E, numero 874, frazione C, numeri 1182 e 1183, frazione I, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Orrù Giuseppa . . . . . . (Da vendersi ad Orrù Giuseppa nei Mameli).	8	23	»	»	148 06
7	Id.	San Nicolò d'Arcidano	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1[2 704, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Olla Giacomo . . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	12	50	»	15 92
8	Id.	Quartu Sant'Elena	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 7033 1[2, frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Matta Gaetana . . . . . (Da vendersi all'espropriata).	»	83	»	»	16 44
9	Id.	Belvi	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1065 di mappa, frazione S, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Orrù Antonio . . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	60	»	»	51 78
10	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1077 di mappa, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Manca Mele Michele e Giuseppe Elia (Da vendersi agli espropriati).	»	8	70	»	44 31
11	Id.	Selargius	Fondo rustico distinto in catasto in frazione D, numero di mappa 2202, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Casa Francesco . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	15	»	0 21
12	Id.	Sili	Fondo rustico distinto in catasto al numero 451 di mappa, frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Mura Beniamino . . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	12	80	»	460 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
13	Caltanissetta	Riesi	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 1497, sezione G, numero 638, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mirisola Francesco . . . . (Da vendersi a Mirisola Letterina).	»	66	82	»	10 80
14	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto all'articolo 1318, sezione F, numeri 1547 e 2085, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mancuso Giuseppe. . . . (Da vendersi a Mancuso Giuseppe).	»	70	82	»	26 35
15	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto all'articolo 2089, numeri 111 a 113, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tebbe Carmelo . . . . (Da vendersi a Giambusso Calogero).	»	76	42	»	28 44
16	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto in sezione G, numero 671, articolo 4706, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Fede Rosa . . . . . . (Da vendersi a Golisano Luigi).	1	17	45	»	22 30
17	Id.	Barrafranca	Fondo urbano distinto in catasto al numero 2639 del reg. part. e numero 3743 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Zio Giuseppe . (Da vendersi a Cateno Lo Zio).	»	»	»	»	33 03
18	Id.	Caltanissetta	Fondo urbano al numero 1206 del reg. part., pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Maniscalco Orsola . . . . (Da vendersi all'espropriata).	»	»	»	»	73 14
19	Id.	Id.	Due stanze ad uso forno al numero 1206 del reg. part., al vicolo Rizza, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rizza Michele e Pasquala . . (Da vendersi agli espropriati).	»	»	»	»	314 01
20	Id.	Santa Caterina Villarmosa	Fondo urbano al vicolo della Rosa, distinto in catasto al numero 384 del reg. part., pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Notaro Giuseppe . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	76 31
21	Caserta	Teano	Fondo urbano distinto in catasto al numero 1488 del reg. part., pervenuto al Demanio da Parrillo Francesco, debitore verso lo Stato di canoni di affitto	»	»	»	»	637 50
22	Ferrara	Copparo	Fondo urbano riportato in catasto al numero 21 di mappa e fondo rustico ai numeri 20 p., 1538, 21 p., 1540, 21 p., 1541 e 23 p., 1542, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Patracchini Luigia . . . . (Da vendersi a Duo Luigia).	»	2	14	»	166 »
23	Foggia	San Nicandro Garganico	Fondo rustico distinto in catasto al numero 137 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Cavalli Arcangelo	»	»	»	»	661 40
24	Id.	Id.	Fondo urbano distinto in catasto all'articolo 1671, numero 1, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Cavalli Arcangelo	»	»	»	»	292 30
25	Id.	Id.	Fondo urbano al largo Terra Rosa, distinto in catasto all'articolo 1671, numero 1, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Arcangelo Cavalli	»	»	»	»	151 20
26	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Galano, distinto in catasto al numero 4, articolo 1671, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Arcangelo Cavalli	»	»	»	»	128 50
27	Id.	Id.	Fondo urbano distinto in catasto all'articolo 1671, numero 3, posto in strada Campanile, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Arcangelo Cavalli	»	»	»	»	101 50

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
28	Foggia	Torriglia	Zona di terreno a destra della strada nazionale, numero 20, da Genova a Piacenza, presso l'abitato del comune di Torriglia, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Leverone Agostino).	»	»	13	50	40 50
29	Genova	Id.	Terreno a destra della strada nazionale, numero 20, da Genova a Piacenza, presso l'abitato di Torriglia, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Raffetto Giuseppe).	»	»	4	50	13 50
30	Id.	Spezia	Striscia di terreno incolto limitrofo alla strada militare che da Pitelli mette al monte Canabino, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Lupi Prospero).	»	»	3	71	15 »
31	Girgenti	Girgenti	Fondo urbano in via Bruscati, distinto in catasto all'articolo 183, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sinistra Ignazio . . . . (Da vendersi all'espropriato o suoi aventi causa).	»	»	»	»	217 43
32	Id.	Naro	Fondo urbano distinto in catasto all'articolo 1742, devoluto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Saccomando Biagio . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	37 77
33	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada San Gregorio, distinto in catasto all'articolo 6774, sezione M, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piscopo Carmelo . . . . (Da vendersi a Presti Cristina).	»	85	15	»	188 74
34	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto agli articoli numeri 2051, 2341 e 5443, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Terranova Luigi . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	7	35	»	271 16
35	Id.	Id.	Fondo urbano in via Barone, distinto in catasto all'articolo 1578, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lauria Calogero . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	73 40
36	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Malvizzo, distinto in catasto all'articolo 4359, numeri 1683 e 1684, sezione L, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sicilia Calogero . . . . (Da vendersi a Bruccoleri Giuseppa).	1	06	26	»	151 20
37	Id.	Girgenti	Fondo urbano in via Rabato, numero 210, descritto in catasto all'articolo 279, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Contino Giuseppe . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	63 13
38	Id.	Ravanusa	Fondo rustico in contrada Gangaragana, distinto in catasto all'articolo 1696, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagliarello Antonino . . . . (Da vendersi a Pagliarello Giuseppe).	13	19	74	»	106 39
39	Id.	Id.	Fondo urbano ai Quattro Cantoni, distinto in catasto all'articolo 486, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Callano Carmelo . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	21 61
40	Id.	Casteltermini	Fondo urbano in via Rizzato, distinto in catasto all'articolo 865, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Duca Giuseppa . . . . (Da vendersi all'espropriata).	»	»	»	»	46 88
41	Id.	Ravanusa	Fondo rustico in contrada Orsola, distinto in catasto all'articolo 1733, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Parla Stefano . . . . (Da vendersi a Mancusu Giuseppe).	»	»	»	»	29 15

Nº d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
42	Grosseto	Santa Fiora	Fondo urbano con terreno annesso, distinti in catasto in sezione D, particelle 946 e 1321, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Moretti Giovanni . (Da vendersi all'espropriato).	»	2	»	»	39 29
43	Id.	Castel del Piano	Fondo urbano in Seggiana, distinto in catasto in sezione P, numero 382 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ulivieri Palmira . . (Da vendersi all'espropriata).	»	»	»	»	22 85
44	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada La Pianetta, distinto in catasto in sezione C, numero 1170 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della leggo 20 aprile 1871 da Ulivieri Domenico . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	35 82
45	Id.	Id.	Fondo urbano in Seggiana, descritto in catasto in sezione P, numero 389, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Galazzi Angelo . . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	59 35
46	Id.	Cinigiano	Fondo urbano in Monticello, via Borgo la Croce, numero 1, descritto in catasto in sezione L, numero 77 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bucci Giuseppe e Girolama . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato Giuseppe Bucci).	»	»	»	»	13 52
47	Id.	Arcidosso	Fondo urbano in via Talanese, numero 59, descritto in catasto in sezione A, numeri 330 a 332, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Corsini Giuseppe e Francesco . . . . (Da vendersi a Corsini Francesco).	»	»	»	»	93 84
48	Id.	Id.	Fondo urbano in via Cicolino, numero 561, descritto in catasto in sezione G, numero 185, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciarpi Domenico . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	43 36
49	Id.	Id.	Fondo urbano in luogo detto Casa d'Orifile, descritto in catasto in sezione C, numero 117, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Raffi Settimia . . (Da vendersi all'espropriata).	»	»	»	»	18 57
50	Id.	Id.	Fondo urbano in Bagnolo, descritto in catasto in sezione C, al numero 857, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Quattrini . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	16 50
51	Id.	Id.	Fondo urbano in casale della Zancona, distinto in catasto in sezione F, numero 847 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Achille Tonini . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	36 28
52	Id.	Santa Fiora	Fondo rustico distinto in catasto in sezione B, numero 372, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Camillotti Mariano e Giuseppe . . . . . (Da vendersi agli espropriati).	»	41	»	»	117 80
53	Id.	Roccalbegna	Fondo rustico in contrada Lumacaja, distinto in catasto in sezione H, ai numeri 443 e 483, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fivizzani Maria ed altri . . . . (Da vendersi agli espropriati o loro aventi causa).	»	4	42	»	43 60
54	Id.	Santa Fiora	Fondo urbano distinto in catasto in sezione D, numero 931, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Albertini Giuseppe . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	36 41
55	Id.	Id.	Fondo urbano in via di Sovana, distinto in catasto in sezione D, numero 869, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Albertini Simone . . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	20 11

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITA, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
56	Grosseto	Arcidosso	Fondo rustico distinto in catasto in sezione B, numero 186, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Amati Giovanni . . . . (Da vendersi a Rossi Pietro).	»	»	»	»	27 40
57	Id.	Id.	Fondo urbano in via Codaccia, numero 8, descritto in catasto in sezione A, numero 46 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Angelo Morganti . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	14 20
58	Id.	Castel del Piano	Fondo rustico distinto in catasto in sezione F, numeri 344 e 347, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fozzi Giovanni . . . . (Da vendersi alle signore Fazzi Antonia, Francesca e Vittoria ed a Santella Maddalena).	»	3	10	»	20 50
59	Id.	Arcidosso	Fondo rustico in contrada Capo Castagno, distinto in catasto in sezione B, ai numeri 18, 19 e 351, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Landi Vincenzo . . . . (Da vendersi a Vincenzo e Giuseppe Landi).	1	10	»	»	50 54
60	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Giappolino, numero 170, in catasto sezione C, numero 1297, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Mazzetti (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	13 66
61	Id.	Castel del Piano	Fondo rustico in contrada Caporelli, distinto in catasto in sezione F, numeri 394 e 394[11], pervenuto al Demanio in forza della legge 20 aprile 1871 da Moroni Angelo, Martino e fratelli di Giuseppe . . . . (Da vendersi a Ciri Virgilio).	»	6	20	»	10 06
62	Id.	Arcidosso	Fondo urbano nel casale detto Le Macchie, numero 441, descritto in catasto in sezione I, numero 119 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sarti Assunta . . . . (Da vendersi all'espropriata).	»	»	»	»	19 65
63	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Capannelle, in catasto in sezione C, numero 477, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Franceschetti . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	36 26
64	Id.	Castel del Piano	Fondo rustico descritto in catasto in sezione B, numero 379, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Severini Bernardino . . . . (Da vendersi a Scheggi Antonio).	»	5	36	»	27 04
65	Id.	Santa Fiora	Fondo rustico in contrada Fiume o Le Vigne, distinto in catasto in sezione N, numeri 244 e 245, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Casci Luigi . . . . (Da vendersi a Foli Felice).	»	15	»	»	19 92
66	Lecce	Taranto	Terreno arenile posto sulla spiaggia del mar piccolo di Taranto, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . .	»	26	40	»	1320 »
67	Id.	Id.	Terreno arenile posto sulla spiaggia di Taranto, in contrada Ponte a porta Napoli, che divide il mare grande dal mar piccolo, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	2	45	»	735 »
68	Id.	Brindisi	Terreno arenile sulla vallata del Ponte Grande del . . . . . di ponente sul porto, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	73	62	»	1895 40
69	Messina	Messina	Fondi rustici distinti in catasto all'articolo 2682, sezione S, numeri 2782, 2783, 2864 e 2865, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Puglisi Giuseppe	»	»	»	»	10 25

N° d'ordine	Situazione: Provincia	Situazione: Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
70	Napoli	Pozzuoli	Fondo rustico in contrada Cuma, riportato all'articolo 2144 del catasto e numero 2458 del Demanio, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Capone Luigi	5	86	73	»	3000 »
71	Novara	Santhià	Relitto di terreno stato escavato per la costruzione della ferrovia Torino-Ticino, distinto in catasto ai numeri 1839, 1840 e 1859 in parte, non più occorrente ai bisogni della ferrovia suddetta. . . . . (Da vendersi al signor Lodi Cusani Cesare).	»	10	37	»	80 »
72	Padova	Masi	Fondo rustico con casa colonica, distinto in catasto ai numeri 386ª, 458ᵇ e 460ᵇ, espropriato per le fortificazioni dello Stato e non più occorrente ai bisogni di queste	»	9	50	»	236 74
73	Palermo	Casteldaccia	Fondo rustico in contrada Bologna, distinto in catasto all'articolo 1981, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Salvatore Caramazza . . . . (Da vendersi all'espropriato nello stato in cui trovasi il fondo ossia coll'accollo all'acquirente di qualsiasi passività gravante il fondo stesso).	»	70	»	»	112 63
74	Id.	Termini Imerese	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 6644, ai numeri 2420 e 2421, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Calderone Giuseppe . . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	9	»	»	36 95
75	Pavia	Corpi Santi	Fondo rustico in regione Santa Giovannina, distinto in catasto al numero di mappa 611 sub. 2, pervenuto al Demanio dalle fortificazioni non più destinate alla difesa dello Stato . . . (Da vendersi a Felice Biganzoli).	»	»	92	»	50 »
76	Id.	Caminata	Fondo urbano al vicolo delle Grazie, civico numero 38, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 758 del Codice civile da Carlo Calgarita, morto senza eredi	»	»	»	»	170 »
77	Perugia	Norcia	Fondo rustico in contrada Campi, distinto in catasto al numero 403, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serpieri Gregorio . . . . (Da vendersi a Serpieri Angelantonio).	»	14	70	»	11 73
78	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Campi, distinto in catasto ai numeri di mappa 402, 404 e 408, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ridolfi Simone. . (Da vendersi a Sebastiano Ridolfi).	»	92	10	»	26 51
79	Reggio Calabria	Giojosa Jonica	Terreno arenile posto lungo la spiaggia di Giojosa Jonica, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ad Olla Giovanni).	»	8	»	»	144 »
80	Roma	Monte Compatri	Fondo urbano in via delle Case dirute, distinto in catasto al numero 193, sezione 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dedominicis Giovanni	»	»	»	»	100 »
81	Id.	Rocca di Papa	Fondo urbano in via Ortaccio, distinto in catasto al numero 32, sezione 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Andrea Girolamo	»	»	»	»	50 »
82	Id.	Tessennano	Fondo urbano in via Casone al civico numero 176, distinto in catasto in sezione unica, numero 78 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gnola Maria Santa	»	»	»	»	189 34
83	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Ajorello, distinto in catasto in sezione 1ª, numero 1504, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Del Secco Pasqua .	»	»	»	»	108 75
84	Treviso	Fregona	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1247ᵉ, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Nadai Giovanni . . . . (Da vendersi a Pietro Fiorot).	»	»	50	»	16 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
85	Venezia	Sant'Anna	Tratto di argine lungo il canale di Valle, già strada di Tiraglio, ora abbandonato, proveniente dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi a Baldo Felice).	»	02	82	»	33 84
86	Id.	Cavazucche-rina a destra	Alveo del canale Caligo, occorrente fra gli arginelli delle valli Grassabò e dei formenti all'alveo del Piave Vecchio, proveniente dal Demanio pubblico	9	30	»	»	2491 80
87	Id.	Chioggia	Spazio fondale lagunare nella canaletta degli orti ai Saloni, aderente ai mappali numeri 6344 e 3079, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Giovanni Battista Ballerin).	»	»	93	64	70 »
			TOTALE	.	.	.	.	29,226 93

Roma, 23 settembre 1880.

Visto d'ordine di Sua Maestà.
Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri comprese nella estrazione seguita in Roma il 13 dicembre 1880 (Reali decreti 18 febbraio 1856, 19 gennaio 1857 e legge 26 agosto 1870).

38 *della* 1ª *emissione* (25ª *estrazione*) *in ordine progressivo.*

8 42 197 214 277 844 847 911 968 993
996 1040 1167 1253 1323 1359 1443 1511 1514 1553
1596 1702 1883 1896 1923 1925 1944 1989 2027 2036
2080 2160 2161 2205 2333 2395 2412 2414.

47 *della* 2ª *emissione* (24ª *estrazione*) *in ordine progressivo.*

21 41 47 63 125 188 246 263 385 449
459 489 568 579 591 683 786 788 796 847
1040 1204 1234 1288 1562 1613 1777 1791 1811 2100
2144 2284 2325 2334 2347 2384 2466 2471 2494 2532
2581 2685 2823 2879 2964 3092 3106.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1880, e dal 1° gennaio 1881 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse Obbligazioni, munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè dal n. 51 al 100 della 1ª emissione (1856) e dal n. 49 al 100 della 2ª emissione (1857).

Roma, il dì 13 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi la ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'Anno in cui suolsi spedire per la posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si crede utile rammentare al pubblico che questi per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita dalla legge, dovranno essere posti **sotto fascia** oppure **entro buste non chiuse** e non contenere alcuno scritto a mano, non essendo ammessa la spedizione dei biglietti suddetti in buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

I biglietti scritti interamente a mano o in parte, possono però spedirsi purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, la qualità o il domicilio.

Egualmente possono spedirsi **sotto fascia** o in buste non suggellate i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 11 *dicembre* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	78	44	1	41	53
BARI	78	19	13	65	45
FIRENZE	18	73	14	52	44
MILANO	78	20	58	28	39
NAPOLI	8	2	24	25	18
PALERMO	46	32	83	4	48
TORINO	46	20	64	81	66
VENEZIA	34	82	12	33	43

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente è sato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria delle Pioppe, provincia di Bologna, ed in quella di Sturla, provincia di Genova.

Roma, li 16 dicembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la linea della Siberia è interrotta tra Ischim e Omsk. I telegrammi pel Giappone e per le località della Russia d'Asia, oltre Ischim, sono istradati per via Turchia, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 16 dicembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un discorso da lui pronunziato davanti ai suoi elettori di Chelsea, il signor Carlo Dilke, sottosegretario di Stato agli affari esteri, ha difeso la politica estera del gabinetto contro gli attacchi del marchese di Salisbury, ed ha respinto con indignazione il rimprovero che gli venne mosso di trescare colla Russia.

L'oratore dichiarò che la Grecia merita la speciale sollecitudine d'Europa; che le sei potenze sono d'accordo nel modo di ravvisare la questione della frontiera turco-ellenica, e che il concerto europeo non solo troverebbe la sua applicazione negli avvenimenti attuali, ma che inoltre esso costituisce un felice augurio per l'avvenire.

Parlando del trattato di commercio colla Francia, il signor Carlo Dilke disse che il signor Leone Say aveva ricevuto dal signor Tirard, ministro del commercio, l'ordine di sottoscrivere fino dal principio dello scorso estate a Londra le basi dei negoziati da intraprendersi. Ma il governo francese non ha dato seguito alle sue proposte. Il signor Dilke aggiunse di non poter credere che l'attuale governo di Francia voglia trattare una tale questione in un modo meno liberale di ciò che abbia fatto l'impero nel 1866.

Il signor Gladstone nel mese di maggio scorso manifestava l'intenzione di soddisfare i voti dei paesi vinicoli. Se l'Inghilterra incontra della reciprocità, queste buone relazioni saranno mantenute.

Parlando delle relazioni commerciali fra la Spagna e l'Inghilterra, il signor Dilke dichiarò che le trattative incontrano molte difficoltà. Il governo fa, ma con poco successo, i più seri sforzi per conchiudere colla Spagna un trattato soddisfacente.

Il giorno 13 fu tenuto a Londra un importante consiglio di gabinetto.

Secondo il *Daily News*, i ministri hanno manifestato il convincimento che non sia immediatamente necessario di adottare in Irlanda misure straordinarie o di convocare il Parlamento all'oggetto di ottenere la sanzione delle nuove leggi repressive.

Tuttavia si convenne che, a meno di un mutamento nelle condizioni interne dell'Irlanda da ora al 6 gennaio, un progetto di misure repressive il quale comprenda la repressione dell'*habeas corpus* sarà portato davanti al Parlamento assieme a proposte destinate a rimediare ai mali che travagliano l'Irlanda.

Questo duplice ordine di provvedimenti verrà presentato mediante un unico progetto. Secondo il *Daily News* il gabinetto avrebbe adottato un tale partito all'unanimità.

Il *Times* conferma queste notizie nella loro essenzialità. Esso crede che la permanenza sui fondi sarà l'oggetto di una delle principali proposte del governo, come mezzo di rimediare al disordine in Irlanda. Inoltre, pochi giorni dopo l'apertura della sessione, il governo d'Irlanda sarà provveduto dei poteri indispensabili al ripristinamento dell'ordine. Nel medesimo tempo il gabinetto farà sopra questi punti una dichiarazione politica.

Dice il *Times* che la risoluzione adottata per la presentazione di un *bill*, con cui venga autorizzato l'impiego di mezzi coercitivi, non esclude l'applicazione di misure straordinarie prima della riunione del Parlamento se gli avvenimenti ne rendessero immediatamente necessaria l'applicazione.

Lo *Standard*, in un telegramma da Dublino, riferisce la voce che il governo pensi di far arrestare i principali capi della Lega agraria; di investire la magistratura irlandese di poteri straordinari; e di mandare in Irlanda due altri reggimenti, e anche una parte della polizia di Londra.

Il *Daily Telegraph* insiste perchè si adoperino in Irlanda misure coercitive. Questo giornale dichiara che lo stato delle cose ha raggiunto l'estremo grado della perturbazione e manifesta il timore che le elucubrazioni pacifiche del gabinetto non vengano improvvisamente interrotte da qualche delitto spaventevole e fors'anche da una rivoluzione.

" La tirannia della Lega agraria, dice questo giornale, ha invaso in Irlanda il posto dell'autorità, ed ha esteso il poter suo sopra una gran parte dell'isola. I soldati della regina e gli agenti di polizia non vi rappresentano più che l'ombra della legge. Essi non sono nemmeno capaci di far rispettare i decreti di S. M. in mille località, delle quali gli affitti non si pagano più, e nelle quali il minimo proclama della Lega ha molto maggiore influenza dei giudizi della Corte regia. "

Secondo le notizie che reca la *Politische Correspondenz* di Vienna, le istruzioni date dal Governo austro-ungherese al suo delegato in seno della Commissione europea del Danubio sarebbero pacifiche ed essenzialmente concilianti. Egli è allo scopo di giungere più facilmente ad un accordo e di stabilire l'eguaglianza perfetta tra tutti i delegati della Commissione che il governo austro-ungherese avrebbe fatto ritirare il suo *avant-projet*. In questo modo, dice il diario viennese, ogni base è tolta, la questione resta intatta ed ognuno dei paesi interessati può farla studiare dal suo punto di vista.

Ed è, aggiunge l'*Indépendance Belge*, quello che fanno effettivamente le parti interessate. La Commissione sta ricercando una soluzione equa e discute in questo momento una proposta anglo-francese che ha grande probabilità di essere accettata. Questa proposta dispone:

" Che la coesistenza della Commissione europea e della Commissione ripuaria (la denominazione di Commissione mista sarebbe per tal modo modificata) implichi il prolungamento dei poteri della Commissione europea al di là del termine fissato che è il 1883.

" Che la libertà di navigazione del Danubio sia nuovamente iscritta in testa del regolamento;

" Che nessuna modificazione sia introdotta nel regola-

mento di navigazione e di polizia fluviale senza il consenso della Commissione europea, e finalmente,

" Che la questione di sapere quali potenze saranno rappresentate nella Commissione ripuaria sia riservata ad una discussione posteriore. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Tutti i militari dell'esercito d'Irlanda che trovansi in congedo, ricevettero l'ordine di raggiungere i rispettivi corpi prima del 28 dicembre.

Parecchi battaglioni stanno pure per recarsi in Irlanda.

La Turchia ha indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare, nella quale domanda che la Grecia cessi gli armamenti, lasciando a quest'ultima la responsabilità degli avvenimenti.

Il *Times*, parlando di questa circolare, dice che il punto più importante è d'impedire la guerra fra la Turchia e la Grecia. Il giornale soggiunge che probabilmente un concerto europeo è il solo mezzo per ottenere questo scopo e che l'iniziativa nella questione greca appartiene alla Francia. Termina dicendo: che la Francia riprenda le sue antiche proposte o ne presenti altre, e le potenze si uniranno ad essa per definire la vertenza greco-turca.

Vienna, 16. — La Camera dei deputati, dopo una viva discussione, autorizzò il governo ad emettere un prestito di 14 milioni e 1[2 di fiorini di rendita in carta.

Galatz, 16. — La maggioranza della Commissione del Danubio si pronunziò in favore della Commissione mista, colla presidenza dell'Austria.

I delegati di Rumenia e di Bulgaria erano di parere contrario.

Berlino, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che fu presentato al Consiglio federale il progetto per un prestito di 54 milioni di marchi, pei bisogni delle poste, dei telegrafi, della marina e dell'esercito dell'impero.

Parigi, 16. — La Camera dei deputati ristabilì nel bilancio dei culti le cifre modificate dal Senato.

Malta, 16. — Il secondo battaglione di cacciatori a piedi si è imbarcato e recasi direttamente in Irlanda.

Parigi, 16. — La nota turca riguardante alla Grecia, il cui testo è pubblicato dall'*Agenzia Havas*, non ha punto un carattere comminatorio.

Un dispaccio del *Temps* da Vienna crede che le potenze, basandosi sulla nota turca, si sforzeranno a produrre un compromesso diretto fra la Turchia e la Grecia.

Il dispaccio soggiunge che nei circoli viennesi si crede possibile una soluzione della vertenza, dando ai greci Larissa e Prevesa e lasciando ai turchi Janina e Metzovo.

Budua, 16. — Dervisch pascià, con alcuni pretesti, chiamò fuori di Scutari il principe dei Miriditi e Hodo pascià, e li spedì prigionieri a Costantinopoli.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Ci è grato, scrive la *Gazzetta di Parma* del 16, di segnalare un atto di squisita beneficenza compiuto da un nostro egregio concittadino. Il signor Pietro Guglielmani, allo scopo di ricordare il nome del di lui ottimo zio, maggior cav. Gaspare Guglielmani, venuto meno il dì 4 corrente in Bardi, nella tarda età di anni 90, offriva lire 200 alla Società pei bagni marini ai fanciulli scrofolosi; lire 200 agli Asili infantili di Parma e altre lire 200 alla Casa di Provvidenza.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 6,5	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 6°,4.
Venezia	+ 6,0	tutto coperto	Massima 8°,6. Minima 5°,2. Perturbazioni magnetiche fra le 24 ore.
Torino	+ 6,4	tutto coperto	Massima 15°,8. Minima 5°,9.
Modena	+ 5,3	tutto coperto	Massima 8°,8. Minima 2°,7. Nella notte pioggia leggera mm. 3. Ieri vento fresco costante di NE.
Genova	+ 12,3	tutto coperto	Massima 16°,3. Minima 11°,6.
Pesaro	+ 5,4	nebbioso	Massima 13°,4. Minima 3°,9. Nebbia umida fra il pomeriggio e la notte.
Porto Maurizio	+ 11,7	1[4 coperto	Massima 15°,9. Minima 9°,4.
Firenze	+ 9,5	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 8°,5.
Urbino	+ 9,5	tutto coperto	Massima 12°,0. Minima 7°,5. Nella notte pioggia incalcolabile.
Livorno	+ 13,9	tutto coperto	Massima 17°,7. Minima 8°,5. Nella notte pioggia leggera.
Città di Castello	+ 7,2	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 4°,2. Nella notte pioggia leggera millimetri 4.
Camerino	+ 9,4	3[4 coperto	Massima 10°,7. Minima 7°,4.
Aquila	+ 8,9	tutto coperto	Massima 10°,8. Minima 4°,7.
Roma	+ 12,6	tutto coperto	Massima 15°,2. Minima 11°,6. Ieri cielo vario fra giorno, poca pioggia nella notte.
Foggia	+ 11,8	1[4 coperto	Massima 17°,9. Minima 5°,8.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,0	tutto coperto	Massima 15°,4 Minima 11°,7.
Potenza	+ 7,8	3[4 coperto	Massima 11°,0. Minima 4°,9. Vento forte da WSW ieri avanti mezzodì.
Lecce	+ 11,2	sereno	Massima 17°,7. Minima 8°,3. Stamane nebbia rara.
Cosenza	+ 10,9	1[2 coperto	Massima 14°,3. Minima 9°,8.
Cagliari	+ 11,0	1[4 coperto	Massima 17°,0. Minima 7°,0.
Catanzaro	+ 12,0	1[4 coperto	Massima 15°,8 Minima 9°,6. Nella notte caligine a S.
Messina	+ 13,7	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 13,4	sereno	Massima 17°,0. Minima 11°,1.
Caltanissetta	+ 10,0	sereno	Massima 13°,7. Minima 7°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 dicembre 1880.

Basse pressioni al N d'Europa intorno a 750. Bordeaux, Lucerna, Trieste, Kiew 760.

In Italia barometro alzato intorno a 2 mm. Torino, Firenze, Ancona 761; Tolone, Portoferraio, Foggia, Lesina 762; Corsica, Napoli, Bari 763; Cagliari, Caltanissetta, Corfù 765.

Piogge leggiere nella notte nell'alta e media Italia.

Stamane cielo generalmente coperto; sereno nelle Puglie e alquanto in Sicilia, e venti settentrionali al N, di SW nell'Italia centrale, del 4° quadrante in Sardegna e nella Sicilia.

Mare mosso qua e là; agitato alla Palmaria.

Probabili venti settentrionali nell'alta Italia; meridionali nella bassa.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	762,8	762,3	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	15,0	15,1	11,8
Umidità relativa....	88	72	69	85
Umidità assoluta....	9,58	9,16	8,81	8,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 8	W. 14	WSW. 15	NW. 0
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	6. nubi	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 60	88 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	54 50
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1106 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	595 »	594 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	568 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1015 »
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	492 »	490 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	793 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 85	101 60	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 80	25 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 70	20 68	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 90 80 fine.

Parigi *chèques* 102 80.

Banca Generale 594 50, 95, 94 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA. Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793, estesa alla Provincia di Roma con R. Decreto del 25 novembre 1870, n. 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 gennaio 1881, una delle sale di questa Intendenza, avanti al sottoscritto intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la vendita con seconda riduzione di prezzo in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta e tutte le altre spese inerenti al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 antim. e dall'1 alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
2	3	4	5	6
Ex-Feudo di San Felice Circeo, situato nel comune omonimo, a chilometri 18 da Terracina, formante esteso promontorio bagnato dalle acque del Tirreno verso il sud-ovest delle paludi Pontine, nel circondario di Velletri, provincia di Roma. Questo tenimento è costituito dalla montagna o promontorio, in parte di nuda roccia calcarea, ed in parte ricoperto da boschi cedui di ottima vegetazione, con una cava di alabastro ora abbandonata, da terreni in piano ed in leggera acclività posti a coltura, nella massima parte enfiteutici, da un oliveto con 3400 piante, da un bosco popolato di piante di alto fusto, e finalmente dal Lago detto di Paola o Santa Maria, nonchè da 20 fabbricati nel paese, parte enfiteutici e parte liberi, situati in diverse contrade e distinti coi numeri in rosso 1 a 20, corrispondenti a quelli segnati nella perizia, oltre il palazzo Baronale ed altri fabbricati sparsi pel Feudo e presso il Lago. I principali confini sono al nord ed all'ovest la comunità di Terracina, all'est i beni liberi del comune di San Felice ed il mare, al sud ed all'ovest il mare stesso. I terreni di libera proprietà del Demanio si compongono: I. Di parte della montagna distinta in catasto mappa San Felice Circeo, sezione unica, contrade Vaccareccia, Brecciaro, Mezzomonte, Grotta dei Banditi, Paola e Torre Fico, numeri 18, 19, 20, 100, 103, 104, 844, 856, 994, 1036 al 1048, 1049[rata, 1080, 1081, 1423, 1427, 1450, 1455, 1456, 1458, 1472, 1484, della quantità superficiale di ettari 692 64, estimo censuale scudi 4596 40, pari a lire 24,705 65. II. Porzione della macchia del Piano in vocabolo Paola, numero 1004[rata, di ettari 143 40, estimo scudi 2767 50, pari a lire 14,875 31. III. Terreno olivato, distinto in mappa come sopra, coi numeri 1002, 1003, di ettari 22 40, estimo scudi 991 40, pari a lire 5328 75. IV. Terreni denominati la Villa-Villetta, con casino e vigna di Mezzomonte, in catasto numeri 1 all'11, 32, 34, 45, 50, 146, 165, 168 al 171, 125, 126, 127, 131, 132, 204, 205, 209, 233, 337, 598, 619, 997, in assieme ettari 11 45 35, estimo scudi 491 72, pari a lire 2642 99. V. Terreni e giardino presso il Lago, distinti in catasto numeri 1005 al 1016, 1018, 1025, 1026, 1028 al 1031, ettari 35 04 60, estimo scudi 236 84, pari a lire 1271 40. VI. Terreno all'Isoletta, in mappa numeri 1019 al 1024, 1027, 1033, 1034, ettari 5 10 50, estimo scudi 106 13, pari a lire 570 45. VII. Lago di Paola, mappa di Terracina, sez. 6ª, numero 36, formato da un ampio bacino, con vari bracci, della superficie di ett. 379 40, con l'estimo di scudi 8840 02, pari a lire 47,513 11. VIII. Terreni enfiteutici posti a coltura nelle contrade Brecciaro, Valle, Peretto, Villacroce, Prato Carità, Fornace, Giuncarella, Vaccareccia, Cerasella, Giardino, Tor Vittoria, Marrone, La Villetta, Mezzomonte, Piano, Fontana, Grotta, Viastretta, Grotta del Bandito, San Rocco, Bracignone, Madonella, Arenale, Malpasso e Via Larga, pel complessivo annuo canone di lire 2750 68. IX. I fabbricati sparsi pel Feudo sono: il fienile alla Cona, in mappa numero 684, la mola a grano, in mappa numeri 734, 941, il casino a Torre Vittoria e terreni annessi, in catasto numeri 376, 491 al 494; presso il Lago trovasi il Casone dei Marinari, in catasto n. 1017, il casino di Paola e fienile, in mappa numeri 1032 e 1035, le torri Moresca e del Fico, in mappa lettere F ed H. La superficie catastale complessiva di tutto il tenimento posto in vendita è di ettari 1524 14 05, con l'estimo rustico di lire 124,987 13. Il reddito lordo dichiarato pei fabbricati tanto liberi che enfiteutici è di lire 3706 15. Il canone annuo complessivo sui fabbricati di diretto dominio della Amministrazione demaniale è di lire 600 28. Il Feudo, escluso il palazzo Baronale ed il taglio delle macchie tanto cedue che d'alto fusto, che trovansi in libera disponibilità dell'Amministrazione venditrice, è affittato al signor Salvatore Mangoni fino al 30 settembre 1882 per la corrisposta annua di lire 8010, e la pesca del Lago con l'uso dei terreni annessi è ritenuta in affitto dal sig. Clementino Battisti fino al 30 settembre 1882 per annue lire 6530; ambedue i detti affitti sono rescindibili, in caso di vendita degli stabili, col preavviso di mesi sei. Il valore dei mobili e delle scorte morte, in cui sono compresi gli attrezzi della pesca, è di lire 6888 09, incluso nel prezzo d'asta, e sarà pagato per intero insieme alla 1ª rata di prezzo dell'intero tenimento. L'aumento che si verificherà nella gara sarà ripartito proporzionalmente al valore dello stabile ed a quello delle scorte. — L'asta sarà aperta sul prezzo risultante da perizia, che farà parte integrante del contratto, per la complessiva somma ridotta di . . . . Lire	254,145 30	25,414 30	23,000 »	500 »

Roma, addì 15 dicembre 1880. 7289 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n. 16 delle obbligazioni serie B di questa Compagnia, in L. 7 50 in oro, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo gennaio pagata in lire 6 33 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In **Roma**, presso la Compagnia stessa, via Condotti, 61;
„ **Torino**, presso la Ditta bancaria U. Geisser e C.;
„ **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
„ **Firenze**, presso la Casa bancaria A. Guarducci e C.;
„ **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
„ **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
„ **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
„ **Londra**, presso la Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue.

Dal giorno 1° febbraio in poi il pagamento di detta cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, presso la sede della Compagnia.

Roma, 15 dicembre 1880.

7324 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
BERGAMO

Sono prevenuti i signori azionisti che il secondo semestre interessi in lire 4 50 per ogni azione è pagabile, dal 1° gennaio p. v., verso presentazione della cedola n. 18:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
in **Milano**, presso la Banca Generale, via A. Manzoni.

Bergamo, li 15 dicembre 1880.

7292 **L'Amministrazione.**

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta *in seguito a miglioramento del* 20mo.

Essendosi presentata nel tempo utile un'offerta in miglioramento del ventesimo per il subappalto del dazio consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1881,

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 19 corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, assistito dal segretario, avrà luogo l'ultimo definitivo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, sulla somma migliorata di lire tredicimila centosessantasette, con avvertenza che, non presentandosi migliore offerta, lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi presentò l'offerta del ventesimo.

Per il resto è fermo quanto fu prescritto nell'avviso del 27 novembre scorso e relativo capitolato.

Ronciglione, li 10 dicembre 1880

Il Sindaco ff.: V. TECCHI.

7316 *Il Segretario*: O. FAVELLI.

MUNICIPIO DI MOGLIANO VENETO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito ad offerta di miglioramento del ventesimo, pervenuta nel termine dei fatali, si procederà nel 22 dicembre corrente, alle ore 11 ant., al definitivo incanto dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale pel quinquennio 1881-1885.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 11,046, ferme del resto le condizioni di cui l'antecedente avviso 8 novembre p. p.

Mogliano Veneto, li 15 dicembre 1880.

7330 *Il Sindaco*: C. dott. GRIS.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto. 7158

Si fa noto che nel giorno 4 del p. v. gennaio 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, e nella sala del Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
		Metri		L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	3500	9 50	33,250	7	500	4750	475	Le consegne delle provviste saranno fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli entro giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè: metà nei primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.
2	Panno cremisi carico per mostreggiature, alto metri 1 30	»	400	12 »	4,800	1	400	4800	480	
3	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	200	12 »	2,400	1	200	2400	240	
4	Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	5000	12 »	60,000	10	500	6000	600	
5	Tela in cotone bianca casalinga (domesticke) per coperture, alta metri 0 72	»	6000	0 70	4,200	6	1000	700	70	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'ora 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di posta e d'inserzione sono a carico de'deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 10 dicembre 1880.

Il Direttore dei conti: ZERBI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di un fabbricato viaggiatori e di un magazzino merci alla stazione di Asciano, apre una gara a schede segrete tra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, registrato a Firenze il 6 dicembre 1880 al num. 6254, ed al quale sono uniti due disegni, sarà ostensibile dal dì 15 corrente nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 1ª sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà depositare nella Cassa centrale della Società in Firenze, a titolo di cauzione provvisoria, lire 1000 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano od in titoli della Società direttamente garentiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata e redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno ventinove dicembre andante.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione: *Offerta per la costruzione di un fabbricato viaggiatori e di un magazzino merci alla stazione di Asciano.*

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti quand'anche non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 14 dicembre 1880.

7284 **La Direzione Generale.**

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla sistemazione ed all'ampliamento del piazzale, alla costruzione di piani caricatori e formazione di cortili merci alla stazione di Porta San Giovanni, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, registrato a Firenze il 13 dicembre 1880, al n. 6385, ed al quale sono uniti due disegni, sarà ostensibile dal dì 16 corrente nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 2ª sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà depositare nella Cassa centrale della Società in Firenze, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 500 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata e redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 31 dicembre.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione: *Offerta per la costruzione di piani caricatori, formazione di cortili merci e sistemazione del piazzale di P. S. Giovanni.*

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 15 dicembre 1880.

7283 **La Direzione Generale.**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto.

7212

Si notifica che nel giorno 4 gennaio 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste pel servizio del R. esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	11000	9 »	99,000	22	500	4500	450	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	3500	9 50	33,250	7	500	4750	475	
3	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	800	12 »	9,600	2	400	4800	480	
4	Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	10000	12 »	120,000	20	500	6000	600	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di panni, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 10 dicembre 1880. *Il Direttore dei conti:* **MANFREDI.**

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisei gennaio 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in quattro separati lotti, espropriati in danno dei signori Luigi Fornari di Antonio, ed Angelo Del Vecchio fu Camillo, ad istanza del Banco di sconto e sete di Torino, in persona del signor cav. Rocco Fontana, direttore.

Descrizione dei fondi da subastarsi:

1° Casa con sotterranei e soffitte, posta in Roma in via Principe Umberto, nn. 5 e 7, segnata in mappa rione 1°, Monti, coi nn. 1913 e 1914, confinante ecc., della rendita imponibile di lire 24,000, e gravata della imposta erariale in principale di lire 3000, come da estratto catastale 9 aprile 1878.

2° Fabbricati con sotterranei, pertinenti al sig. Fornari, posti in Roma, e distinti col numero di mappa 1974, rione primo, Monti, coi civici numeri 24 in via Massimo D'Azeglio, 1036 12, e metà del 14 in via Principe Amedeo, confinante ecc., della rendita imponibile di lire 16,500, gravati della imposta erariale in principale di lire 2062 50, come dal detto estratto.

3° Casa con sotterranei e soffitte, posta in Roma, via Principe Umberto, nn. 1 e 3, segnata in mappa rione 1°, Monti, coi nn. 1911 e 1912, della rendita imponibile di lire 24,000, e gravata della imposta erariale in principale di lire 3000, come al suddetto estratto.

4° Fabbricati con sotterranei, pertinenti al sig. Del Vecchio, posti in Roma, e distinti col numero di mappa 1975, rione 1°, Monti, e coi civici nn. 23 in via Cavour, e metà del n. 14, ed i numeri 16 e 18 in via Principe Amedeo, confinante ecc., della rendita imponibile di lire 172 50, gravati dell'imposta erariale in principale di lire 2156 25, come all'estratto catastale.

L'incanto dei sopradescritti quattro lotti verrà aperto sul prezzo come segue:

1° lotto L. 180,000 — 2° lotto L. 123,750
3° lotto „ 180,000 — 4° lotto „ 129,375

Roma, 16 dicembre 1880.

7268 Cav. EUGENIO ROSSI avv.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 19 gennaio 1881, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita giudiziale a quarto ribasso del diretto dominio, ossia canone perpetuo di annue lire 15,000, gravante la vigna nel suburbio di Roma, fuori di porta Angelica, vocabolo il Boschetto o Vigna Ostini, segnata in mappa coi numeri 566, 567, 568, 250, 251, 251 sub. 1, ad istanza degli eredi della ch: m: comm. avv. Giuseppe Piacentini Rinaldi, sul primo prezzo d'incanto di lire 30,993 68, e come meglio al bando originale, al quale ecc.

7327 Avv. GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma ho citato il signor Borro Ignazio, di residenza, domicilio e dimora incogniti, a comparire davanti la seconda Pretura di Roma all'udienza del giorno 21 gennaio 1881, per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori.

Oggi, 17 dicembre 1880.

7315 Il messo esattoriale G. DIODATI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 6986, pubblicato a pagina 5255 di questa *Gazzetta*, in data 7 dicembre corrente, n. 291, occorsero i seguenti errori, che si rettificano: — Ove si legge *Antonio* Natale Natalini, leggasi: *Avv.* Natale Natalini — invece di Romolo *Pesirilli*, leggasi: Romolo *Piccirilli* — invece di Impresa *generale* di Salamanca, leggasi: Impresa *G.* di Salamanca — alle date della sentenza e sua pubblicazione, 18 e 21 giugno, aggiungasi: 1880 — e alla quintultima riga leggasi: *Società, l'Impresa Salamanca*, ecc. 7314

N. 358.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 4 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Benevento-Avellino, compreso fra la Stazione di Avellino e la Progressiva 6720 54, *della lunghezza di metri* 6720 54, *escluse le espropriazioni stabili, le case e caselli di guardia ed i materiali in ferro per l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 812,497.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero e nella R. Prefettura di Avellino.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 24 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 40,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 80,000 in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1880.

7187 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI TOSCANELLA

AVVISO DI REINCANTO. — Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale il 5 dicembre andante l'appalto suddetto venne provvisoriamente aggiudicato al signor Filippo Carocci per la somma di lire 12,240;

Che su detto prezzo venne in tempo utile fatto l'aumento in grado di ventesimo di lire 612, per cui il prezzo d'appalto dei predetti dazi di consumo viene aumentato fino a lire 12,852.

Dovendosi ora procedere su detto ultimo prezzo ad un nuovo e definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa sala municipale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 dicembre andante, innanzi al signor ff. di sindaco, o chi per esso, con il metodo della estinzione della candela, e con tutte le condizioni per esso stabilite col relativo capitolato in data 31 ottobre 1880.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'appalto che sopra, qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte l'appalto dei succitati dazi di consumo resterà definitivamente aggiudicato all'offerente dell'aumento del ventesimo signor Gaetano Spagnoli.

Toscanella, 15 dicembre 1880.

7295 *Il Segretario*: A. BACCI.

AVVISO.

Io sottoscritto Vincenzo Viti, d'Ischia di Castro, avendo oggi letto (pazientemente con orrore) stampato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno di lunedì 25 agosto dell'anno 1879, n. 198, la seguente protesta e dichiarazione:

" Il sottoscritto Vincenzo Viti, di Ischia di Castro, provincia di Roma, onde evitare gli equivoci ed i malintesi che potessero sollevarsi da certi commenti calunniosi che con malefico artifizio si propagano per denigrare suo figlio Pietro, fa noto che non è affatto vero che detto figlio sia stato da lui diffidato, come si pretenderebbe far credere da alcuni malignatori; e perciò, protestando contro siffatte asserzioni, false e calunniose, dichiara che non solo il detto figlio Pietro non è stato mai da lui diffidato, ma che avendo in esso piena ed illimitata fiducia, fu, è, e sarà sempre l'incaricato unico al disbrigo d'ogni suo affare.

" Tanto per la verità, ecc.

" Ischia di Castro, 23 agosto 1879.

" Vincenzo Viti.

" Cristoforo Barbetti, testimonio.

" Marco Curri, id.

" A. Scaparro proc., per garanzia della firma Viti. „

Tale dichiarazione emessa in mio nome e testimoniata dagli uomini di servizio di mia casa Cristoforo Barbetti e Marco Curri, analfabeti, e dal signor proc. Agostino Scaparro, il quale ha firmato per garanzia del mio nome, senza mio ordine ed intesa che io abbia emessa la succitata dichiarazione a tutela in vantaggio di mio figlio Pietro;

E ciò essendo improbo e falsato emetto la seguente mia controprotesta ed esplicita dichiarazione:

Che giammai ho autorizzato i miei figli Giuseppe e Pietro (i quali sono mantenuti da me con una pensione mensile, di lire 128 Giuseppe che, *pro bono pacis*, gli pago mensilmente coll'intermezzo del signor Cesare Becatti, in Siena, e lire 50 mensilmente faccio passare a Pietro, convivente in mia famiglia, dal signor Tommaso Coccia, di Viterbo) ad operare per me ed in mio nome i miei affari su nessunissimo rapporto, e che non intendo riconoscere ed approvare nessun fatto di essi, e da essi fatto e stipulato su di qualunque siasi rapporto ed oggetto; ed in garanzia delle mie due figlie nubili con me conviventi, Marianna e Maria Augusta, dichiaro e protesto di non valere e tenere qualunque cosa s'asi fatta o vogliasi fare in nome di esse ed in loro pregiudizio; e ciò valga ad elidere ogni e qualunque astuzia che con artificioso inganno sia stato immaginato e sia immaginabile.

Tanto per la verità protesto e dichiaro, ecc.

Ischia di Castro, 15 dicembre 1880.

VINCENZO VITI.

Visto per l'autenticazione della firma del signor Viti Vincenzo,

Ischia di Castro, 15 dicembre 1880.

7338 *Il Sindaco*: G. BONICOLA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 gennaio 1881, innanzi la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a quinto ribasso, espropriato in danno del signor Domenico Mandolesi, ad istanza del principe D. Filippo Del Drago.

Opificio situato in Roma, nel rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, contraddistinto dai civici nn. 1 al 4-c, segnato in mappa del rione XIII coi numeri 35 e 36, gravato dell'annuo canone di sc. 60, e dell'imposta erariale di lire 211 10.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 35,390 88.

Roma, 16 dicembre 1880.

7302 FRANCESCO CORBELLI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO

per incanto in seguito ad offerta del 5 02 *per cento nei fatali.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, che venne presentata in tempo utile l'ulteriore diminuzione del 5 02 per cento sul prezzo del capitolato, al quale prezzo in incanto del 9 dicembre 1880 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 27 novembre 1880, dei lavori per la

Ricostruzione di una officina nell'Arsenale militare marittimo di Venezia per uso del nocchiere di carenaggio, compreso il ristauro e l'isolamento del fabbricato del Museo e la ricostruzione della banchina dell'Arsenale vecchio in corrispondenza dei detti fabbricati, per l'ammontare di lire 45,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecentosessantacinque.

Per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 16 70 per cento, e quello di lire 5 02 per cento offerto nei fatali residuasi l'importare del calcolo a L. 35,603 25.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e scritti su carta filigranata da lira una, alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 dicembre 1880, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli accorrenti per poter concorrere all'appalto dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Verona, Mantova Ferrara, Bologna, Piacenza, Milano, Torino, Firenze, Ancona, Roma e Napoli, un deposito della somma di lire 4500. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzion ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli cf ferenti abbiano fatto il prescritto deposito e presentati i sopra citati certificati

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 23 dicembre 1880.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre specificate nel capitolato, sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 15 dicembre 1880.

Per la Direzione
7323 *Il Segretario*: MONTICELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 15 dicembre corrente in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta 3 stesso mese di dicembre, pubblicato dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri,

L'appalto del servizio di mantenimento nel Bagno penale di Gaeta venne deliberato provvisoriamente per la diaria di centesimi 48 e millesimi otto per ogni giornata di presenza, che approssimativamente si calcolano pel corso dell'appalto a 970,000.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 21 dicembre corrente, come trovasi stabilito coll'avviso d'asta succitato.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio di Prefettura.

Caserta, 15 dicembre 1880.

Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti
7318 E. MASELLI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 gennaio p. v. si procederà in questo ufficio di Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della completa costruzione della traversa di Petralia Soprana dalla Porticella alla Chiusa del Carmine, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 130,500.

Coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. I certificati di moralità e d'idoneità a mente dell'articolo 2 del capitolato di appalto.

2. La offerta scritta in carta da bollo da lira 1 contenente il ribasso.

3. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 6525 a titolo di cauzione provvisoria; avvertendo che saranno esclusi coloro i quali non cureranno di eseguire il deposito presso la cennata Tesoreria.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso stabilito nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

L'impresario dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri, visibile in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario nel termine di giorni cinque, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria, dovrà firmare il corrispondente contratto, e depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 13,050 03 a titolo di cauzione definitiva; epperò scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Le spese tutte relative, cioè, di bollo, registro, diritti di segreteria, stampe, inserzioni nel Foglio di annunzi, copie ed altro saranno a carico dell'impresario.

Palermo, 10 dicembre 1880.

Per detta Prefettura
7285 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 gennaio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 193 nel comune di Villaricca, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 835 85.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1848 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, cioè riservata per pensionisti e per gli impiegati in attività ed in disponibilità, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 690.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, li 9 dicembre 1880.

7167 *L'Intendente*: TARANTO.

COMUNE DI FINALE NELL'EMILIA

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta in aumento d'oltre il ventesimo sul prezzo di prima delibera dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1881-1885, per cui il prezzo o canone annuo fu portato a lire 48,000 (quarantottomila),

Nanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi ne fa le veci, alle ore 11 antimeridiane del 22 corrente, in quest'ufficio comunale, si procederà al definitivo esperimento d'asta, aprendosi la gara sull'anzidetto annuo prezzo di L. 48,000, col metodo della estinzione delle candele, come nel precedente incanto, e colle norme e condizioni stabilite dall'avviso 29 novembre n. s.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti. Ed in mancanza di offerte l'aggiudicazione rimarrà definitiva per chi ha offerto l'aumento del ventesimo nella suindicata somma.

Dal Palazzo municipale, addì 15 dicembre 1880.

7331 *Il Segretario capo*: Dott. F. ZANASI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 4 del mese di gennaio 1881, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della sottodescritta provvista, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate:

QUALITÀ DELE STOFFE da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	Metri	2500	9 50	5	500	4750 »	475 »	La consegna delle stoffe dovrà essere fatta in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.
Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	400	12 »	1	400	4800 »	480 »	
Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	200	12 »	1	200	2400 »	240 »	
Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	5000	12 »	10	500	6000 »	600 »	
Tela in cotone bianca casalinga (domestique) per coperture, alta metri 0 72	»	4000	0 70	4	1000	700 »	70 »	

I capitoli generali e parziali non che i campioni delle stoffe da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti. Dovranno però esser fatte distinte offerte per ogni specie di stoffa.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15 dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli, e Roma, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 10 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

7230

ESTRATTO DI SENTENZA di dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Rejaeri Anna, Teresa e Domenica sorelle, moglie la prima a Beata Domenico, la seconda a Beata Giovanni e la terza a Beata Antonio, e Rocco Cristoforo, Anna e Maria fu Pietro, moglie l'Anna a Scavarda Giuseppe e la Maria a Cristoforo Felice, assistite dal rispettivo marito, tutti residenti a Loranzè, clienti del procuratore capo Paolo Peyla,

Il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza cinque ottobre 1880 (debitamente registrata) e notificata dall'usciere Caffaro il 26 novembre ultimo scorso,

Dichiarò l'assenza del Branchello Giacomo fu Antonio, nato e già residente a Loranzè, e condannò il medesimo nelle spese relative, mandando pubblicarsi la stessa sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, li 12 dicembre 1880.

7335 P. PEYLA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, in base all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1879, n. 4900, rende noto di aver prodotto ricorso, nel 1° dicembre 1880, al Regio Tribunale civile e correzionale di Verona sotto il num. 1084 per ottenere lo svincolo della cauzione di lire 300 di rendita, prestata dal defunto Senatore D. Carpentari, qual notaio residente in Verona.

6920 MELCHIORRE D. CARPENTARI.

MUNICIPIO DI SAN SEVERO

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 6 prossimo venturo mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, si procederà in questo palazzo municipale, innanti al sindaco, o chi per esso, allo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, per l'appalto dei lavori riguardanti l'eseguimento di tutte le opere e provviste necessarie alla costruzione della strada comunale obbligatoria San Severo-Castelnuovo della Daunia, compresa tra la masseria denominata Li Gatti, dove termina il primo tronco, e la casetta Squadrilli detta Pian Divoto, della lunghezza di metri 11500.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità, voluto dalla legge.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 142,782 35, ed il ribasso da offrirsi progressivamente nella gara non potrà essere minore dell'uno per mille.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta si darà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi fosse più che un solo offerente.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 23 gennaio.

I lavori di sopra indicati saranno strettamente eseguiti in base del progetto d'arte e relativo capitolato d'appalto, ed alle condizioni espresse nella deliberazione della Giunta municipale del 12 dicembre corrente, documenti tutti visibili a chiunque il voglia nella segreteria municipale, nelle ore di ufficio, ed i quali s'intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Tutte le spese per gli atti di subasta, inserzioni, tassa di registro, misure, direzione e collaudo, restano a carico dell'assuntore, e saranno da ciascun attendente all'asta anticipate nella somma di lire 1300, salvo liquidazione.

San Severo, addì 14 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

Per il Segretario municipale: FRANCESCO TROTTA.

7305

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti portati dall'art. 89 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che Nicola Gentilucci, a nome e nell'interesse del proprio figlio minorenne Umberto, nel giorno 15 ottobre 1880 ottenne dal Tribunale di Camerino decreto di autorizzazione per il tramutamento in cartelle al portatore di tre certificati nominativi in testa di Oreste Gentilucci, il primo di n. 50000|445300, portante la rendita di lire 10; il secondo di numero 85637|480937, della rendita di lire 5; il terzo di n. 94417|489717, della rendita di lire 5.

7213 NICOLA GENTILUCCI canc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento avvisa tutti coloro che, forniti dei requisiti richiesti dall'art. 88 della nuova legge sul Notariato, volessero concorrere al posto di conservatore dell'Archivio notarile di Benevento, di presentare le domande, corredate dai documenti come per legge, al Consiglio notarile medesimo non più tardi di giorni trenta dalla data della pubblicazione del presente avviso, facendo noto che lo stipendio annesso a tale posto è di annue lire mille e dugento, e che vi è obbligo di prestare una cauzione corrispondente a lire cento di rendita.

Benevento, 14 dicembre 1880.

7243 Il presidente V. COMPATANGELO.

S. P. Q. T.

COMUNE DI TIVOLI

Avviso d'Asta.

Avanti il sottoscritto sindaco, o chi per lui, alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 corrente mese, nel palazzo comunale, avrà luogo l'incanto per lo appalto seguente:

Affitto novennale dell'oliveto Montarelli, per l'annua corrisposta di lire 3000.

Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque nella segreteria comunale, dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Il concorrente per essere ammesso ad offrire dovrà fare deposito di lire 500 ed essere accompagnato da persona atta a prestare una cauzione di lire 5000 quando non preferisca di depositare contestualmente altrettanta rendita sul Debito Pubblico dello Stato o numerario.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle candele vergini, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scade alle ore dodici meridiane precise del giorno 28 corrente mese.

A quest'asta, per essere il primo incanto, è applicabile il disposto dell'articolo 87 del citato regolamento.

Dato a Tivoli, addì 16 dicembre 1880.

7329 *Il Sindaco*: P. TOMEI.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

Appalto per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale

3° Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nell'incanto tenutosi stamane, 12 andante dicembre, l'appalto per la riscossione del dazio suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Azzella Lorenzo fu Giacomo per annue lire centocinquantaseimila, pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 28 andante mese di dicembre.

Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositati in questa segreteria municipale, visibili ad ognuno nelle ore di ufficio.

Bisceglie, 12 dicembre 1880.

7297 *Il Segretario comunale*: M. DI LIDDA.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve procedersi da questo comune allo appalto della illuminazione notturna di questa città.

Il numero dei fanali è 500, compresi in essi 130 di lusso.

Il prezzo unitario della illuminazione è di centesimi 3 e millesimi 2, ovvero 32 millesimi di lira per ogni ora d'illuminazione nel modo come è detto nell'avviso di pari data, il quale sarà ostensibile in quest'ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale ove, dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno 27 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono quelli stessi descritti nel suddetto avviso.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che la durata dell'appalto sarà di tre anni, che avranno principio dal giorno in cui l'appaltatore si avrà conoscenza dell'approvazione del deliberamento.

2. L'appaltatore sarà tenuto a prestar cauzione benvista al sindaco, sia in beni fondi scevri d'iscrizione, sia in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al valore del corso, dovendo la cauzione essere non minore di lire 4000.

3. Le spese del deliberamento, quelle della ipoteca dei beni in favore del comune, della iscrizione e tutte altre riferibili al suddetto appalto, sono a carico del deliberatario.

4. Il termine per la diminuzione del ventesimo è quello di legge.

5. Le formalità dell'asta saranno quelle prescritte dal regolamento 4 settembre 1870.

6. Ogni offerta per essere ammessa dovrà essere garentita da un deposito di lire 3000 presso questo tesoriere comunale, compresa in questa somma quella occorrente per tutte le spese dell'atto.

Verrà dei depositi trattenuto soltanto quello del deliberatario, cui tolte le spese, il resto potrà restituirsi, quando verrà prestata la cauzione, come si è detto precedentemente.

Caltagirone, 11 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: MARCHESE DI SANTA ELISABETTA.

7296 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

N. 359.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 7 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra le Stazioni di San Bernardino e di Fara, della lunghezza di metri 8102 79, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei materiali in ferro per l'armamento, le travate metalliche ed i fabbricati, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 210,210.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Novara.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 6 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Novara, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 20,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 dicembre 1880.

7304 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso d'Asta di secondo e definitivo incanto.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo Municipio un partito di aumento del ventesimo al prezzo di lire 265,200, a cui con verbale delli 9 dicembre corrente venne provvisoriamente deliberato l'appalto ossia l'affittamento dell'esercizio dei dazi di consumo governativi, tasse addizionali, diritti di vendita al minuto, e dazi di consumo comunitativi, unitamente all'esercizio del peso grosso, pel quinquennio 1881-1885, si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 23 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 1/2 antimeridiane, avanti il signor R. delegato straordinario, si procederà, col metodo della estinzione della candela vergine, dopo la terza, ad un nuovo e definitivo incanto, qualunque sia il numero delle offerte, e si invita perciò chiunque aspiri a tale impresa a voler comparire nel giorno ed ora avanti indicati, nella sala di questo Municipio, appositamente destinata ai pubblici incanti, per presentare il suo partito in aumento sulla somma di lire 278,460, a cui fu portato il prezzo dell'appalto, oggetto della presente asta, col surriferito partito di aumento del vigesimo.

Dipendentemente dall'avviso d'asta in data 19 novembre decorso, le offerte dovranno essere garantite col previo deposito di lire 15,000 in denari od in fondi pubblici dello Stato al valore in corso, ferme restando tutte le condizioni di cui nell'avviso d'asta suddetto.

Pinerolo, lì 15 dicembre 1880.

Visto — *Il R. Delegato straordinario*: CERCUTTI.

7312 *Il Segretario capo*: C. BIGNONE.

(1ª *pubblicazione*)

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: LA FAVORITA, di *Gaetano Donizetti*, riduzione per pianoforte, rappresentata a Parigi il 2 dicembre 1840, in numero di tremila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di una lira caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 4 dicembre 1880.

p. p. TITO DI GIO. RICORDI.
EUGENIO TORNAGHI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2461).

La dichiarazione succitata e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 8 dicembre 1880, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
7264 P. GRANATA.

(1ª *pubblicazione*)

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: LA FAVORITA, di *Gaetano Donizetti*, riduzione per *pianoforte*, rappresentata a Parigi il 2 dicembre 1840, in numero di tremila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di una lira cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 4 dicembre 1880.

p. p. TITO DI GIO. RICORDI.
EUGENIO TORNAGHI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2461).

La dichiarazione suestesa e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì otto dicembre milleottocentottanta, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
7265 P. GRANATA.

AVVISO.

Pel posto di conservatore e tesoriere di questo Archivio, a cui dovrà provvedersi ai termini dell'art. 91 del regolamento, con lo stipendio annuo di lire 600, e con la cauzione di lire 50, tutti coloro che vi aspirassero potranno indirizzare le loro domande, in carta da bollo da una lira, a questo Consiglio notarile fra il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Sala Consilina, ... novembre 1880.

7272 IL PRESIDENTE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di Novembre 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,052,959 81
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,914,540 37	25,341,447 96	25,341,447 96
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,426,907 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 967,725 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,136,024 98	16,108,995 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 7,972,970 80	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 29,991,707 37
Sofferenze				» 337,127 46
Depositi				» 14,012,397 95
Partite varie				» 7,263,126 82
			TOTALE	L. 114,075,488 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,326,864 55
			TOTALE GENERALE	L. 115,402,352 70

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 46,776,550 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 178,521 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,355,887 74
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,012,397 95
Partite varie		» 12,161,754 66
	TOTALE	L. 113,097,953 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,304,399 57
	TOTALE GENERALE	L. 115,402,352 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,722,038 »
Bronzo	» 171,123 31
Biglietti consorziali	» 13,919,638 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,240,160 »
TOTALE	L. 20,052,959 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,831	3,341,550 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	71,111	7,111,100 00		1	28,600	28,600 00
	200	40,847	8,169,400 00		2	8,500	17,000 00
	500	33,453	16,726,500 00		5	1,400	7,000 00
	1000	11,118	11,118,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	8,500	170,000 00
		Totale L.	46,466,550 00			Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 46,776,550 00 è di uno a 2 23

Il rapporto fra la riserva » 17,659,318 20 { la circolazione L. 46,776,550 00; e gli altri debiti a vista » 178,521 17 } . . . . . . è di uno a 2 66

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 810 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

7231

Vº Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000·
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 19,115,755 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,075,605 67	
	id. maggiore di 3 mesi	» 412,002 20	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 79,139 90	» 21,625,613 77
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,057,866 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 7,220,905 20
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,179,531 38	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	6,232,699 81
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 534,432 77	
Crediti			» 14,363,131 80
Sofferenze			» 3,771,746 09
Depositi			» 15,323,676 11
Partite varie			» 4,857,881 68
		Totale	L. 92,511,409 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,052,410 92
		Totale generale	L. 93,563,820 66

PASSIVO.

Capitale		L. 10,400,000 »
Massa di rispetto		» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 28,166,194 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 31,018,615 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 15,323,676 11
Partite varie		» 5,582,943 10
	Totale	L. 91,986,971 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,576,849 66
	Totale generale	L. 93,563,820 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,016,635 »
Argento		» 4,082,271 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 2,580 48
Biglietti consorziali		» 6,012,868 »
	Riserva	L. 19,114,355 28
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 1,400 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	Cassa	L. 19,115,755 28

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	137,988	L. 6,899,400 »
da L. 100	74,223	» 7,422,300 »
da L. 200	23,198	» 4,639,600 »
da L. 500	9,903	» 4,951,500 »
da L. 1000	4,043	» 4,043,000 »
	Somma	L. 27,955,800 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,964	L. 95,964 »
da L. 2	15,490	» 30,980 »
da L. 5	4,952	» 24,760 »
da L. 10	2,517	» 25,170 »
da L. 20	1,676	» 33,520 »
	Totale	L. 28,166,194 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 28,166,194 » è di uno a 2 347

Il rapporto fra la riserva » 19,114,355 28 { la circolazione L. 28,166,191 » e gli altri debiti a vista » 31,018,615 28 } » 59,184,809 28 è di uno a 3 096

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 dicembre 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
BALSANO.

Il Ragioniere Capo
G. BASAN.

7224

AVVISO DI CONCORSO
al posto di conservatore e tesoriere allo Archivio distrettuale d'Isernia.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale d'Isernia,

Visto il decreto Ministeriale 1° ottobre 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale d'Isernia;

Visto l'art. 91 del regolamento per la esecuzione della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), approvato dal R. decreto 23 novembre 1879,

Rende noto doversi provvedere alla nomina del conservatore e tesoriere di quest'Archivio, con lo stipendio di lire 1000 annue e con cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

Invita tutte le persone aventi i requisiti per essere nominate a tale ufficio, prescritti dall'art. 88 della detta legge, a presentare le loro domande a questo Consiglio notarile nel termine di un mese, che va a scadere col giorno venti (20) del prossimo venturo gennaio, non potendosi tener conto delle domande che fossero presentate dopo detto giorno, con avvertenza che niun titolo gioverebbe alla nomina fuori del concorso.

Isernia, 10 dicembre 1880.

RAFFAELE not. PERNA presid.
7226 PAOLO not. FORMICHELLI segr.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor avvocato Marco Trentanni, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 78,

Io sottoscritto usciere addetto alla intestata Pretura, in seguito del decreto rilasciato dal Regio vicepretore di questo mandamento, in data 9 dicembre 1880, sopra dimanda avanzata dall'avvocato Marco Trentanni a danno del signor Paolo Bosio, a carico del quale permetteva di procedere al sequestro conservativo per la somma di lire 353 a forma del ricorso, ho notificato il decreto di sequestro al detto signor Paolo Bosio, d'incognito domicilio, e l'ho citato a comparire innanzi il sullodato signor pretore, nella sua residenza, via dei Prefetti, n. 17, nella udienza del giorno 14 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi convalidare il sequestro conservativo operato dall'usciere Pietro Reggiani, il 10 e 14 dicembre corrente, sopra due cavalli ed un legnetto, e condannarsi al pagamento della somma di lire 353, non che ai frutti ed alle spese del giudizio.

Roma, 16 dicembre 1880.

L'usciere del 3° Mand. di Roma
7301 ROGANO ANGELO.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Caltagirone.
Rettificazione di avviso.

Con l'avviso 1° dicembre 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 6 detto e nel Bollettino della Regia Prefettura di Catania il 5 dello stesso mese, fu aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dello Archivio di questo distretto, con l'annuo stipendio di lire 1400, e con la cauzione da prestarsi in lire 100 di annua rendita,

E siccome in detto avviso fu ommesso avvertirsi coloro che avevano presentate domande per tal posto, che esse si ritenevano come non fatte, co l il sottoscritto oggi rende di pubblica ragione che le domande presentate tanto a questo Consiglio notarile, quanto al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, si ritengono come non avvenute, e gl'interessati dovranno presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante, potendo richiedere i documenti presentati.

Ed in conseguenza si proroga il termine per la presentazione delle dimande fino al 20 gennaio 1881, spirato il quale giorno il concorso è chiuso.

Il tutto a norma della circolare Ministeriale dell'8 gennaio 1880, n. 853.

Caltagirone, 11 dicembre 1880

7273 Il presidente Cav. G. MILAZZO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ANCONA

PIAZZA DI SINIGAGLIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 9 dicembre 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 25 novembre 1880, n. 33, per

Ampliamento del fabbricato d'ingresso, e costruzione di un muro di cinta per la formazione di un cortile nella caserma della Posta Vecchia in Sinigaglia, per lire 44,000 (quarantaquattromila),

Per cui dedotti li ribassi d'incanto del 2 55 per 100 e del 10 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 38,590 20,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sito nel fabbricato di S. Domenico, n. 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 dicembre 1880, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati entro giorni duecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 4400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Intendenze di finanza di cui sopra, dovranno essere fatti presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto dalle ore 8 alle ore 10 antim. del giorno 24 dicembre 1880 suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 600 per anticipo delle spese stesse.

Dato in Ancona, il 14 dicembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

7290

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini

per l'appalto dei dazi di consumo del comune di Palo del Colle

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto, in esecuzione al deliberato consigliare di ieri, preso d'urgenza, deduce a pubblica notizia che alle ore tre pomeridiane del giorno 19 corrente mese di dicembre, nell'ufficio di pulizia urbana, sito in piazza del Mercato, si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune, per la durata di anni due, a cominciare dal quindici gennaio 1881 fino al 31 dicembre 1882, e per l'annuo canone di lire sessantaseimila settecentoventisei e centesimi cinquantadue.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

I capitolati d'oneri sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà documentare l'eseguito pagamento, in mano del tesoriere comunale, di una somma eguale al dodicesimo del dato incoativo d'appalto, od altrimenti eseguirlo in mano del presidente dell'asta, nelle mani del quale dovrà depositare anche lire 1500 per le spese (art. 23 capitolato).

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo sono fissati a giorni tre e scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 22 detto mese di dicembre 1880.

Palo del Colle, 15 dicembre 1880.

Il Sindaco: O. CARLINI.

7319 *Il Segretario*: G. FIORENTINO.

COMUNE DI ORVIETO

AVVISO D'ASTA. — Esperimento del ventesimo.

Aggiudicata sotto il giorno di oggi in primo esperimento la riscossione dei dazi di consumo e d'introduzione di questo comune pel quinquennio 1881-1885 a favore del signor Edmondo Valentini per l'annua somma correspettiva di lire italiane 90,200, e colla osservanza del relativo capitolato d'oneri, si rende di pubblica ragione che dal giorno di oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 29 dicembre corrente decorre il termine utile (fatali) per le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo della somma anzidetta, conforme fu già annunciato nel primo avviso d'asta 25 novembre 1880.

A questa nuova asta sono applicabili le norme o le discipline di cui al capitolato speciale surrichiamato.

Orvieto, dal Palazzo municipale, 13 dicembre 1880.

7263 *Il Sindaco*: Cav. ODOARDO RAVIZZA.

REGIA PREFETTURA DI LIVORNO

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO PROVVISORIO *dell'appalto del mantenimento dei Bagni penali di Portoferraio e Portolongone.*

Nell'incanto di questo giorno venne deliberato l'appalto del mantenimento del Bagno di Portoferraio col ribasso di centesimi uno e millesimi 18 sulla diaria di centesimi 54 presa a base di asta; e quello del Bagno penale di Portolongone col ribasso di centesimi due e millesimi 23 sulla diaria di centesimi 52.

Il termine utile per presentare offerte di diminuzione, purchè non inferiori al ventesimo dei ribassi ottenuti su ciascun lotto, scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 21 dicembre corrente.

Tali offerte dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto nell'avviso d'asta del 3 dicembre, e dai certificati di moralità ed idoneità, e qualora ve ne sieno, sarà proceduto a nuovo incanto, come è stabilito in detto avviso d'asta.

Livorno, 15 dicembre 1880.

7320 *Il Segretario delegato*: A. BARTALI.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI LUGO

Avviso d'Asta per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato al signor Venturini Giovanni di Lugo l'appalto del lavoro riguardante la manutenzione delle strade brecciate comunali nel quinquennio 1881-1885, pel prezzo complessivo di lire 139,200 (lire centotrentanovemila duecento).

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contrattto è prevenuto che pel corso di giorni venti (20) da oggi, scadibili col quattro (4) gennaio 1881, alle ore una pomeridiana, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dal deposito di lire settemila (lire 7000), per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora da annunziarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile soprafissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla Municipale residenza, li 15 dicembre 1880.

7328 *Il R. Sindaco*: Ing. DOMENICO RICCI CURBASTRO.

ESATTORIA DI TOLFA — COMUNE DI ALLUMIERE

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 12 gennaio 1881, nel locale della Pretura di Tolfa, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile appresso descritto e appartenente al signor Travagliati Girolamo fu Luigi, domiciliato in Allumiere, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Fabbricato ad uso di casa, posto nel comune di Allumiere, in via S. Croce, n. 11, del quale non si descrivono i confini perchè fabbricato nuovo, rappresentato in catasto sotto la particella II, sezione 4ª, con la rendita imponibile di lire 67 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo minimo stabilito dall'articolo 663 Codice procedura civile in lire 506 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 25 32.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato al suddescritto immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 19 gennaio 1881 ed il secondo nel giorno 26 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Tolfa, 15 novembre 1880.

7313 Per l'Esattore — *Il Collettore*: B. PERGI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

Avviso d'Asta.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno di sabato 11 corrente dicembre, il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione consigliare 30 novembre ultimo, n. 101, presa d'urgenza, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno di mercoledì 22 (ventidue) del mese di dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per lo appalto dell'esazione del dazio consumo governativo in abbonamento al comune.

Restano ferme le condizioni espresse nel precedente avviso primo corrente, e sono sempre ostensibili i capitoli e condizioni generali e speciali nella segreteria di questo comune.

Gli aspiranti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità indicati nel precedente avviso.

L'asta seguirà in base al prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del signor sindaco la somma di lire 7000 per garanzia della esecuzione del contratto e per spese d'asta, salvo rifondere l'esuberanza ad atti pienamente compiuti.

Il termine utile per presentare offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo su cui seguirà la delibera, scadrà a mezzogiorno di martedì 28 del mese di dicembre 1880.

Dato a Mistretta, addì 12 dicembre 1880.

7326 *Il Segretario comunale*: L. PICO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 28 dicembre 1880, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un laboratorio d'artiglieria in piazza d'armi a Spezia, per lire 78,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni cinquecentoquaranta dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 8 ottobre 1880, numero 265, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 7800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Bologna, Torino, Venezia e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 8 gennaio 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 12 dicembre 1880. **Per la Direzione**

7254 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto indicate:

COMUNE dove è situata la rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO o SPACCIO dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Trivigno	1	Potenza	775 74
Lagonegro	1	Lagonegro	395 56
Matera	7	Matera	541 C0
Montalbano	2	Montalbano	308 78
Spinoso	3	Moliterno	159 »
Pietrapertosa	1	Potenza	367 66
Montemilone	2	Venosa	486 49
Tursi	1	Montalbano	275 22

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di penalità, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti e titoli che crederanno utili a comprovare il diritto alla rivendita.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 7 dicembre 1880.

7109 *L'Intendente*: PIROLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Macerata, addì 10 dicembre 1880.

7143 *L'Intendente*: PERI.

N° d'ordine	N° della rivendita	COMUNE	BORGATA o contrada	REDDITO LORDO a tabacchi	MAGAZZINO	OSSERVAZIONI
1	1	Sant'Angelo in Pontano	Via Borgo, n. 9. .	563 14	Sarnano .	Per morte del titolare
2	2	Ficano	Frontale	125 92	Jesi . .	Per rinuncia del titol.
3	2	Fiuminata . . .	Castello	72 62	Camerino	Per destituzione
4	5	Visso	Castel Sant'Angelo	147 25	Camerino	Per morte del titolare
5	1	Gagliole	Gagliole	68 06	Camerino	Secondo concorso
6	11	Camerino	Fonte Capo la Piaggia .	40 70	Camerino	Non mai aperta

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delle Cavalla Maria Margarita, Maria Cecilia e Maddalena sorelle fu Gio. Battista, moglie la prima di Cappa Lorenzo; la seconda, di Fassio Giacomo; la terza, di Bracco Stefano, residenti a Villa Castelnuovo, ammesse al beneficio dei poveri per decreto della Commissione 26 gennaio 1878, il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 7 gennaio 1880, dichiarò l'assenza di Cavalla Stefano fu Gio. Battista, di Villa Castelnuovo.

Ivrea, 6 dicembre 1880.

7175 DEMARCHI caus. coll.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che chiunque ha diritto sul patrimonio e cauzione de' defunti notai Francesco e Raffaele de Crescenzo fu Bernardino, con residenza il primo in Casagiove e l'altro in Casapulla, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, la domanda con i relativi documenti fra il termine di legge.

7251 GIUSEPPE LASTARIA proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Monteleone,

Letta la domanda del signor Antonino Cupi del fu Gioambattista, da Francica;

Veduti i documenti esibiti in appoggio della domanda stessa;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenuto che dai documenti suddetti risulta giustificato che il ricorrente è l'unico erede del fu Fortunato Cupi fu Gioambattista, arciprete di Francica;

Ritenuto che la rendita del certificato del 28 giugno 1867 appartiene al detto erede;

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del giudice signor Santucci, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire centosessanta, intestata a Cupi Fortunato di Giovan Battista, domiciliato a Monteleone, a favore del suo erede Antonino Cupi fu Giov. Battista, domiciliato in Francica, in cartelle al portatore.

Detta rendita risulta dal certificato del 28 giugno 1867, n. 136583 ed in rosso 319523, n. 66965 del registro di posizione.

Così deliberato oggi undici dicembre 1880.

Monteleone, 13 dicembre 1880.

7306 Il canc. CUCURULLO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza della Valle Elena fu Vitale, moglie di Ottino Giuseppe, residente a Mazzè, ammessa al beneficio dei poveri per decreto della Commissione 26 gennaio 1878, il Tribunale civile di Ivrea, con sentenza 7 gennaio 1880, dichiarò l'assenza del nominato Ottino Giuseppe fu Francesco, di Mazzè.

Ivrea, 6 dicembre 1880.

7176 DEMARCHI caus. coll.

Cassa di risparmio di Fucecchio

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Fucecchio, segnato di n. 5653, per la somma di lire 300, sotto il nome di Bongi Domenichino.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 14 dicembre 1880. 7286

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 3 corrente mese decorso, diramato dal Ministero dell'Interno, essendosi nel dì 15 andante proceduto allo incanto per l'appalto del

Servizio del mantenimento del Bagno penale del Granatello,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di mezzo centesimo su di ogni giornata di presenza, sicchè da centesimi cinquanta si è ridotto e diminuito a soli centesimi quarantanove e mezzo.

E però ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che il termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà addì 23 del volgente mese di dicembre alle ore 12 merid. precise.

Napoli, 17 dicembre 1880.

7321 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

MUNICIPIO DI PIEDIMONTE D'ALIFE

AVVISO D'ASTA *in seguito ad offerta di ventesimo.*

Si fa noto che essendosi ottenuta in tempo utile offerta di aumento di ventesimo sul prezzo di lire 33,075 annue, per le quali venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di questa città pel quinquennio 1881-1885, nel giorno ventiquattro andante mese, alle ore dieci antimeridiane, con termini abbreviati, giusta la deliberazione di questa Giunta municipale, in questa sala municipale, innanzi al sindaco si terrà un definitivo esperimento d'asta sul prezzo annuo di lire 34,730, così aumentate con l'offerta del ventesimo, ferme rimanendo tutte le condizioni enunciate nel primo avviso d'asta del 19 novembre ultimo.

Non presentandosi alcun concorrente, l'aggiudicazione definitiva seguirà in favore di chi ha offerto il ventesimo.

Piedimonte d'Alife, li 15 dicembre 1880.

7333 *Il Segretario comunale*: D'AMORE.

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella segreteria comunale di Grottaglie, ed innanzi al sindaco sottoscritto, alla pubblica gara in grado di ventesimo, col metodo delle candele, per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali sui vini e spiriti, carni fresche e salate, farine, pane e paste, latticini sì freschi che salati, pesce fresco e salato e frutta di mare; rimasto aggiudicato detto appalto con subasta del dì cinque dicembre corrente, per la durata di anni cinque, a favore di Vestita Gioacchino di Vincenzo, garentito da Gregorio Cicala fu Giovanni, pel complessivo annuo canone di lire 34,441. Sulla qual somma Francesco Chianura di Cataldo Emiddio, garentito solidalmente da Aronzo Biasi fu Ciro, ha prodotto formale offerta del ventesimo in aumento, che ricade lire 1722 05; perciò l'asta pubblica sarà aperta sull'annuo canone di lire 36,163 05, con tutti i patti e condizioni contenuti nell'avviso di asta del 17 novembre prossimo scorso, e nel verbale di prima aggiudicazione del cinque dicembre corrente mese, ad eccezione però della prima parte del patto 12º, che è modificata nel seguente modo:

Il Municipio bonificherà all'aggiudicatario in grado di ventesimo il dazio su tutti i generi rimasti invenduti al 1º gennaio 1881 e che si troveranno negli spacci in quel giorno, facendo il tutto risultare con apposito inventario. Il suddetto aggiudicatario poi è obbligato restituire nel 1º gennaio 1886 al Municipio, od al nuovo appaltatore di quell'epoca, il dazio sui generi rimasti invenduti negli spacci in quell'epoca.

Grottaglie, 13 dicembre 1880.

7293 *Il Sindaco*: GIOVANNI RAGUSA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia come gli eredi del notaro anconitano Francesco Ambrosi, defunto sino dal 15 dicembre 1875, hanno presentata al Tribunale civile di Ancona la domanda di svincolamento della cauzione prestata per il disimpegno del proprio ufficio.

Perciò chiunque creda potere opporsi al nominato svincolamento è diffidato, facendogli noto che il termine utile per la presentazione in quella cancelleria del Tribunale delle relative opposizioni cessa allo spirare dei mesi sei dalla data della seconda pubblicazione della presente notificazione, a senso dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, numero 4900, sul Notariato.

6979 AVV. ALFREDO AMBROSI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
in Modena.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore officioso della Reggiani Veneranda, di Cadecoppi, in rappresentanza delli di lei figli minori Rosa ed Antonio del fu Angelo Vergnanini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 maggio 1877,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Modena con sua sentenza delli 28 giugno 1880 dichiarava l'assenza di Vittoria Morselli delli furono Giacobbe e Rebecchi Rosa, nata in Camposanto (provincia di Modena) il 20 gennaio 1811, vedova di Antonio Vergnanini, di Cadecoppi.

Tanto, ecc., ad ogni effetto di legge.

Modena, 6 dicembre 1880.

7174 AVV. VINCENZO SPINELLI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este,

Visto il decreto 8 settembre 1880 del Ministro di Grazia e Giustizia;

Visto il dispaccio dello stesso Ministro 27 novembre 1880, n. 21209/27686, ed il conseguente dispaccio 29 novembre stesso, n. 635 r. not., dell'illustrissimo signor procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Venezia, comunicati col foglio 1º dicembre corrente del procuratore del Re in Padova,

Rende noto

Che a termini dell'articolo 91 regolamento notarile vigente è aperto il concorso al posto di R. conservatore o tesoriere presso l'Archivio notarile della provincia di Padova, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2500, coll'obbligo di prestare cauzione in lire 200 di rendita.

Gli aspiranti hanno un mese di tempo dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per produrre al Consiglio anzidetto le loro domande, in carta da bollo di una lira, corredate dai titoli e documenti comprovanti i requisiti voluti dagli articoli 88 e 145 legge notarile vigente.

Sono avvertiti quelli che avessero prodotte altre domande di concorso, che alle stesse non si avrà alcun riguardo, se non sieno rinnovate a termini della circolare 8 gennaio 1880, numero 400/853, del Ministro di Grazia e Giustizia e Culti.

Padova, li 9 dicembre 1880.

Dal Consiglio notarile.

IL PRESIDENTE.

7308 Il segretario V. CRESCINI.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

di provvedimento preparatorio per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Torino,

Veduta l'istanza delli Achille ed Adele Lombardi di Angelo, fratello e sorella (ammessi al gratuito patrocinio con decreto 5 maggio 1880 della Commissione istituita presso lo stesso Tribunale), perchè sia dichiarata l'assenza della loro madre Angela Capellaro, domiciliata in Torino;

Visti i presentati documenti e udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Conformemente alle conclusioni del Ministero Pubblico 3 corrente,

1. Manda al pretore mandamentale di Torino (Po), di assumere, a mente dell'art. 23 del Codice civile, da quattro prossimiori parenti, od in difetto, amici e conoscenti della famiglia, giurate sommarie informazioni sulla sussistenza in quanto si accennò nella istanza fatta nel ricorso, nonchè su quelle altre circostanze che egli credesse opportune allo scopo;

2. Ordina che il presente venga pubblicato, notificato ed inserto come è prescritto dal citato art. 23 del Codice civile.

Così pronunziato da detto Tribunale, in Torino, l'8 novembre 1880.

Torino, 10 dicembre 1880.

7193 I. RICHETTI proc. capo.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del terzo mandamento di Roma,

In esecuzione dell'art. 981, alinea, del Codice civile, fa noto al pubblico che il pretore del mandamento stesso, con decreto in data del 12 corrente dicembre, sovra istanza di Holl Salvatore, qual creditore del fu Lonciani Agostino, ha dichiarato giacente la eredità lasciata dal Lonciani stesso, nominando curatore della eredità medesima l'avvocato Norcia Filippo, domiciliato in questa città, piazza Santa Caterina della Rota, n. 91, piano 3º.

Roma, 14 dicembre 1880.

7325 Il canc. G. GUERRIERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.